



Partire dai volti

Sergio Paronetto

Nella dissolvenza dei volti è da ricercare la causa di tutte le guerre e dei conflitti tra persone. L'etica del volto come antidoto e proposta per umanizzare questo mondo.

Francesco: *Il Vangelo ci invita a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che ci interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. Acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi (Evangelii gaudium 88, 274). Tutto parte da lì: dalla percezione dei volti.*
1° MAGGIO 2015

L'ETICA DEL VOLTO

Costante in Francesco è il richiamo alla realtà dei volti. Il 25 febbraio 2014 presenta il contrasto tra i campi profughi e i salotti dei mercanti d'armi: "Pensate ai grandi salotti, alle feste che fanno quelli che sono i padroni delle industrie delle armi, che fabbricano le armi. Il bambino ammalato, affamato, in un campo di rifugiati e le grandi feste che

fanno quelli che fabbricano le armi".

Il 15 maggio 2014 papa Francesco offre agli ambasciatori un discorso radicato sull'*etica dei volti*: "Sarebbe un'assurda contraddizione parlare di pace, negoziare la pace e, al tempo stesso, promuovere o permettere il commercio di armi. Sarebbe un atteggiamento cinico proclamare i diritti umani e, contemporaneamente, ignorare o non farsi carico di uomini e donne che, costretti a lasciare la loro terra, muoiono nel tentativo di fuga per sopravvivenza o non sono accolti".

Al volto dei bambini è rivolto l'*angelus* del 27 luglio 2014: "Penso ai bambini ai quali si toglie la speranza di una vita degna, di un futuro: bambini morti, bambini feriti, bambini mutilati, bambini orfani, bambini che hanno come giocattoli residui

bellici, bambini che non sanno sorridere". Sembra risuonare la voce di Cristo sull'accoglienza dei piccoli come segreto della pace e rivelazione del Regno di Dio (Mt 18; Mc 10; Lc 18).

Ricerca del volto

Per Tonino Bello la pace è "*ricerca del volto*" perché "tutte le guerre, da quelle interiori a quelle stellari, trovano la loro ultima radice nell'uniformizzazione dei volti". Riconciliarsi con i volti vuol dire riconciliarsi con il volto di Dio (*Alla finestra la speranza*, 69) che ci guarda con amore: "Davanti a Dio non diventiamo mai numero, ma rimaniamo sempre volto... Grazie, Signore, perché ai tuoi occhi nessuno è inquadrate da una divisa, o appiattito da una casacca. Tu ci chiami per nome e non per numero. Ci conosci per faccia e non per sigla" (ivi 93).

"Bisogna stare attenti nell'allacciare rapporti umani più credibili, più veri. Basati sulla contemplazione del volto... Rapporti umani basati sull'etica del volto, dello sguardo. Dobbiamo sviluppare l'etica dell'altro, arricchirsi della presenza dell'altro" (19.2.1993).

Tonino Bello: *L'etica del volto sembra l'unica in grado di costruire la pace... Riconciamoci con i volti. Col volto di ogni fratello, scrigno di tenerezze e di paure, di solitudini e di speranze. Col volto del bambino che già vive nel grembo materno. Col volto rassegnato del povero, sacramento del crocifisso. Col volto fosco del nemico, redento dal nostro perdono. Ci riconcileremo così col volto di Dio, unica terra promessa dove fiorisce la pace.*
ALLA FINESTRA LA SPERANZA, 69